

IN CASA DI NOTTE

Mascherato ma è suo marito

Una donna francese, che aveva sorpreso in piena notte, a casa sua, un intruso con il volto coperto, è riuscita dopo una colluttazione a strappargli la maschera ed ha scoperto che si trattava del marito. È avvenuto a Beauchastel, nel centro della Francia. L'uomo, 42 anni, separato dalla moglie e in attesa di divorzio, è stato arrestato. Scoperto, ha colpito la donna al viso con la torcia elettrica ma lei è riuscita a strappargli la maschera. Il marito è riuscito a fuggire ma qualche ora dopo è stato fermato. Ha spiegato che voleva distruggere il telefono della moglie che continuava a disturbarlo.

ANCHE 5 VITTIME

Perù: sterilizzate decine di migliaia

Alla fine il governo peruviano ha dovuto ammettere: il programma di sterilizzazione su scala nazionale, che ha coinvolto molte decine di migliaia di donne, ha causato cinque vittime. La presunta esistenza di un piano per convincere le donne, soprattutto nelle zone più povere, a sterilizzarsi con le buone o con le cattive, ha suscitato nelle ultime settimane in Perù un'ondata di polemiche, tanto che il vice-ministro della sanità Alejandro Aguinaga è stato chiamato a testimoniare davanti ad una speciale commissione del congresso. Da quando Alberto Fujimori è presidente, sono state praticate 110.000 sterilizzazioni, fra cui 10.000 vasectomie. L'opposizione ha chiesto al ministro della sanità, Marino Costa, di presentare entro un mese le 110.000 lettere con cui gli interessati avrebbero dato l'assenso alla sterilizzazione.

FINORA 8.000 CASI

Allarme Aids anche in Cina

Il governo cinese spera di riuscire a limitare la diffusione dell'Aids sotto il milione e mezzo di contagi nei prossimi dodici anni, ma esperti mettono in guardia che ai ritmi attuali i sieropositivi nel 2010 saranno almeno dieci milioni. Secondo il ministero della sanità i casi accertati di sieropositivi alla fine dell'ottobre scorso erano 8.303. 209 persone avevano già sviluppato la malattia e 119 sono morte. 5.495 sono tossicodipendenti, ma ci sono anche casi di contagio per l'uso di prodotti ematici. Il rapporto uomo-donna è di 5 a 1 e il 78 per cento è tra i 20 e i 39 anni. Secondo anonimi esperti il numero reale di sieropositivi era tra i 150.000 e i 200.000 già alla fine del 1996.

Agenda della Settimana

DIETRO LE SBARRE. L'Istituto della Enciclopedia italiana e l'Associazione Antigone su Carcere e pena dopo le riforme. Presentazione del volume: «Il vaso di Pandora» che contiene Atti di un convegno con interventi, tra gli altri, del ministro Pier Luigi Bersani, Massimo De Pascalis, Luigi Ferrajoli, della signora ministro Anna Finocchiaro, di Franco Corleone, dell'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, di Giuliano Pisapia, di Eligio Resta. Saluto inaugurale Rita Levi-Montalcini. Con il ministro Giovanni Maria Flick e Luciano Violante. A Roma, il 13 gennaio, ore 10,30, piazza della Enciclopedia italiana 4.

ANCORA WELFARE. Sostenuto dal centro sociale Corto Circuito: «L'alto welfare. Trasformazioni del mercato del lavoro e nuovi diritti di cittadinanza». Convegno con relazioni tra gli altri di Andrea Fumagalli, Nicola Rossi, Giuseppe De Rita, Clementina Villani. Intervengono

Maria Claudia Massari racconta «Il corpo poetico» sull'opera di Andrea Zanzotto

«Poesia e utilità sociale È il teatro dei miei giovani»

L'allieva di Marcel Marceau guida la compagnia Corps Rompu, di quindici attori e attrici. Stasera a Siena, due rappresentazioni il cui incasso sarà devoluto alla ricerca per la cura della leucemia.

«Di lui mi avevano detto che era un ciclotimico. Uno schivo, di quelli che non ti ricevono facilmente. E se hai la fortuna di essere accolta da lui, è capace di tenerti sulla soglia del portone di casa per due ore a raccontarti dei tuoi mali. Ma io era ossessionata. Dopo «La selva e il giardino», una rivisitazione dei luoghi della poesia da Dante ad Andrea Zanzotto, e dopo aver iniziato a conoscere Zanzotto attraverso le sue opere, grazie anche all'aiuto prezioso di un amico come il professor Antonio Prete dell'Università di Siena, per me era diventato vitale incontrare questo grande poeta».

Invece, alla fine, l'incontro, tra titubanze e desideri, è avvenuto davvero. È successo a Pieve di Soligo, la dimora del poeta.

Lei è Maria Claudia Massari, attrice e regista senese, 36 anni, cresciuta come allieva di Marcel Marceau e oggi fedele a un teatro «d'immagine» fatto, femminilmente, da una donna dai lunghi capelli neri, lanciati dietro le spalle e davanti al viso, più di corpi ed energie che di arte puramente mimica. Lui è un seducente e coltissimo poeta, eccentrico e isolato. Poeta «percussivo, ma non rumoroso», come lo definì efficacemente Eugenio Montale. «Era lo scorso

giugno», continua Massari. «Io mi ero aggregata ad alcune illustri persone per andare a casa sua. Come mi sentivo? A dir poco tremebonda».

Ma è bastato parlargli dei miei progetti per farlo mettere di buonumore: l'idea gli piacque. Gli piacque così tanto che più volte, nel corso della preparazione dello spettacolo «Il corpo poetico», un viaggio intorno all'opera del poeta che verrà rappresentato stasera in un doppio appuntamento a Siena (Spedale di Santa Maria della Scala alle 19 e alle 21), Zanzotto andò più volte a trovare i ragazzi e le ragazze del laboratorio teatrale della compagnia Corps Rompu, all'Abbazia di Spineto, luogo di incontri e studi teatrali vicino a Siena.

L'anziano poeta a quei quindici giovanissimi attori - «professionisti e non: mi piace mescolare» - diede un grande contributo. E i ragazzi del laboratorio, alcuni dei quali ancora adolescenti, «si sono avvicinati a lui - racconta Maria Claudia - come ad un uomo geniale e unico. Tanto che oggi hanno tutti un culto di Zanzotto: non mi sorprende se scovassi sotto il loro guanciale uno dei suoi libri di poesie. Del resto era prevedibile: Zanzotto ti apre una finestra sul mondo. E pensare che non si muove

mai da casa». «Perché cresce l'oscuro/perché sia giusto l'oscuro/perché, ad uno ad uno, degli alberghi dei rameggiare e fogliare di scuro/venga più scuro...». Così, l'incipit di (Perché) (Cresca), poesia contenuta in «Galateo in Bosco» di Andrea Zanzotto, opera «che mi ha marchiato a fuoco» ha inevitabilmente ispirato «il corpo poetico».

Il lavoro su Zanzotto va avanti da quasi due anni fra laboratori e work in progress.

«Cos'è questo spettacolo? È un po' una ballata, come ha detto il poeta stesso. Ma anche tante altre cose. Alcuni suoi testi sono cantati, altri dialogati. Siamo in scena e leggiamo. La dimensione è quella di un viaggio senza ritorno. O se vogliamo, un luogo di sosta per viaggiatori. Ed è un sostare che mi affascina».

Poesia e teatro. Ma non solo. Nel bagaglio artistico di Maria Claudia, che da anni vive tra le colline senesi e Parigi - è lì che è nata la compagnia Corps Rompu - c'è anche molto amore per i testi più squisitamente teatrali e di letteratura altrà. Tra i suoi progetti ce n'è uno ancora irrealizzato. Ma è sempre pronto ad essere tirato fuori: si tratta de «Il giunco mormorante» di Nina Berberova - «Il progetto è

nafragato col finire di un amore, ma il sogno è sempre lì...». E poi, a marzo, l'allestimento delle «Bacanti».

Con due figli «sulle spalle», per la giovane regista-attrice la vita è un'avventura non proprio facile, anche se «riesco a conciliare le diverse dimensioni della mia vita. Elena e Tobia, i miei bambini di 11 e 8 anni, hanno addirittura recitato. Ma ora mi sono accorta che è meglio che seguano il loro normale percorso di bambini».

L'incasso dello spettacolo, promosso dagli assessorati alla cultura e ai servizi sociali del Comune di Siena (i posti sono limitati: 80 spettatori per le due rappresentazioni - prenotazioni allo 0577/586200) sarà interamente devoluto al progetto speciale «Se nasce un uomo», a sostegno della ricerca per la cura della leucemia.

«Non è la prima volta per noi. Tutto il nostro lavoro, che è basato su una sorta di cordone ombelicale, non può prescindere da qualcosa che sia prettamente sociale. Mi sono sempre battuta e mi batterò per allargare il campo visivo nel nostro mestiere. E quello di conciliare cultura e utilità sociale è uno dei tanti modi».

Paola Gabrielli

Polemica sulla fecondazione assistita

Teologo contro Rodotà «La single fa figli? È un atto di egoismo»

Polemica tra il Vaticano e Stefano Rodotà. All'origine della «querrelle» le dichiarazioni del Garante della Privacy che in veste di esperto di bioetica ha definito «incostituzionale» il divieto alla fecondazione artificiale per le donne single contenuto nella proposta di legge sulla bioetica all'esame del Parlamento. Alle parole di Rodotà - che ha motivato la sua posizione affermando che la Costituzione «dice che il diritto alla salute non può essere subordinato a condizioni personali» - ha replicato il teologo padre Gino Concetti, autore di un voluminoso saggio su questo problema.

«La Chiesa - ha affermato il francescano - non accetta la fecondazione assistita perché lede la dignità della persona, il sacramento del matrimonio e il progetto di Dio sulla vita. La donna che vuole procreare si deve attenere al disegno di Dio sulla vita, agendo in conformità con esso: il nascituro deve essere sempre il frutto di un atto d'amore tra i coniugi e non un prodotto di laboratorio».

Per il teologo il bambino ha il di-

ritto «ad essere cresciuto ed educato dai genitori naturali. Un altro motivo per cui si vieta alla donna single di ricorrere all'inseminazione artificiale è perché non sarebbe in grado di garantire al nascituro una educazione completa. Sin dall'origine, infatti, si penalizzerebbe il piccolo privandolo del padre, che rimarrebbe ignoto».

La gravidanza di una donna single ricorsa all'inseminazione artificiale per soddisfare «un suo desiderio di maternità» sarebbe quindi il frutto di «un atto d'egoismo e non d'amore».

Poi, a proposito del giudizio di incostituzionalità di Rodotà, padre Concetti afferma che «la norma che vieta alla singola donna questo tipo di procreazione non può essere giudicata contro i principi della Carta. La nostra costituzione riconosce la famiglia e il matrimonio come luogo naturale della procreazione. Inoltre la sterilità non può essere paragonata ad una malattia. Il figlio non può essere un mero oggetto terapeutico o farmacologico».

(Adnkronos)

La prassi islamica vieta preghiere femminili

Scandalo a Ankara Demirel al funerale accanto a una donna

Le donne musulmane non sono proprio eguali agli uomini in vita, e la stessa cosa sinora accadeva davanti alla morte. Ai funerali mogli, madri e sorelle erano sinora presenti, ma non facevano «Namaz» (atto di preghiera) insieme ai congiunti di sesso maschile. Non è più così, dopo che ieri il presidente della repubblica tirca Suleyman Demirel ha presenziato ad Ankara ai funerali a fianco di una donna. La notizia è finita sulle prime pagine dei giornali, ma è solo l'ultimo atto di una vicenda che rischia di rinfocciare gli attriti fra sistema secolare e mondo islamico. Il gesto di Demirel segue infatti la decisione del direttore dello statale ufficio per gli affari religiosi, Mehmet Nuri Yilmaz, di approvare la preghiera femminile ai funerali. La preghiera funebre delle donne è indefinita in Turchia dove nessuna «Fatwa» (deliberazione dei dottori della legge) la esclude chiaramente. Ma di fatto le donne restano silenziose dietro agli uomini. E se a qualcuna fosse sinora venuto in mente di fare «Namaz», mai si sarebbe sognata di mettersi fianco a

fianco con gli uomini dai quali sono separate anche nelle moschee.

«Quando preghiamo non vogliamo vedere le donne» ha reagito il Mufti di Bilecik, Necdet Cetin. Il mufti di Samsun, Ibrahim Acar, ha detto che pur non esistendo una proibizione formale alla preghiera delle donne, egli è «contrario per principio». «Se proprio vogliono pregare, lo debbono fare lontano dagli uomini», ha aggiunto. Decisamente contrario anche il mufti di Eskishir, Fahrettin Asik, mentre una buona metà dei suoi colleghi è sostanzialmente favorevole. Ma bisogna considerare che i mufti in Turchia sono nominati, appunto, dall'Ufficio affari religiosi. La controversia segue quella di alcuni giorni fa, quando Nuri Yilmaz aveva suggerito che si potesse digiunare durante il mese sacro del Ramadan, iniziato il 31 dicembre, anche avendo ingerito alcool alla vigilia. Ciò aveva provocato una dura reazione della stampa islamica che lo aveva invitato a «non inquinare la religione», contringendolo ad una parzialerrettifica. (Ansa)

NOZZE D'ORO BOLOGNA 11 GENNAIO 1998

ALBA e ADOLFO PUNZETTI festeggiano i 50 anni di matrimonio. I figli Leonardo e Maurizio con Teresa e Catia e i nipoti Bruno, Chiara e Francesca augurano ancora tanti anni di vita insieme.

COMPLEANNO

Tantissimi auguri al compagno RIBA ENRICO per i suoi cento anni. La Federazione di Cuneo e i compagni tutti partecipano a questo giorno di festa augurandogli altrettanti giorni felici insieme alla moglie Carolina, ai figli Ida, Ermanno e Lido, capogruppo Pds Regione Piemonte, ed a tutti i suoi cari.

Cuneo, 11 gennaio 1998

CNEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA tel. 3692275-304 / fax 3692274

CONSULTA PICCOLI COMUNI (Anci - Upi - Uncem - Aiccre - Lega delle Autonomie Locali)

IL 30 E 31 GENNAIO PRESSO L'HOTEL ERGIFE con inizio alle ore 9,30

1ª Conferenza Nazionale dei Piccoli Comuni

Sono invitati gli oltre settemila comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti.

La conferenza è organizzata dalla Consulta Nazionale dei Piccoli Comuni (composta da Anci, Upi, Uncem, Aiccre, Lega delle Autonomie Locali) e dal Cnel, Commissione Autonomie Locali e Regioni.

I temi che verranno affrontati riguarderanno gli aspetti istituzionali, economici, finanziari e ambientali, della realtà delle piccole comunità locali. Una realtà di piccoli comuni che amministrano un terzo della popolazione italiana e l'80% del territorio nazionale. A conclusione della Conferenza verrà approvato un «Manifesto programmatico» affinché questi enti abbiano più voce e più forza nelle sedi istituzionali superiori: Province, Regioni, Parlamento.

N.B. Si invitano i sindaci ad inviare il quesito-sondaggio e a confermare la loro partecipazione.

UN'ITALIA CHE SA, UN'ITALIA CHE VALE

Università, ricerca, innovazione.

La formazione delle classi dirigenti e di una nuova etica pubblica

Introduce
Barbara Pollastrini

Partecipa
Luigi Berlinguer

Conclude
Marco Minniti

Coordina
Fabrizio Bracco

Roma, lunedì 12 gennaio 1998, ore 10-18
Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via di Ripetta 231



Area Politiche Formative

aurora / Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo di Camera e Senato

CGIL

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

Spi-Cgil, Area e Cer
presentano

G II STUDI SUL WELFARE ITALIANO

Lunedì 12 gennaio 1998 - ore 16.00

Roma, Centro Congressi Frentani, Via dei Frentani, 4/a

Introduce:

Raffaele Minelli
Segretario Generale Spi-Cgil

Partecipano:

On. Walter Veltroni
Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgio Ruffolo
Presidente del Centro Europa Ricerche (Cer)
Sergio Cofferati
Segretario Generale Cgil

LA MEDICEA S.p.A.

V. Canto de' Nelli, 22, I. - V. Ariento, 7, I. - 50123 FIRENZE

SALDI CONFEZIONI

PER UOMO, SIGNORA E BAMBINO CON SCONTI FINO AL 50%

PER LA CASA: FIERA DEL BIANCO

VISITATE I TRE NEGOZI

IN FIRENZE: in centro, via Canto de' Nelli - via dell'Ariento
in piazza Puccini: in via Ponte alle Mosse
in viale Talenti: V. Foggini - con grande parcheggio

Racc. Uff. Ann. 8361 del 23/12/97 dal 07/01/98 al 07/03/98

Parì e Disparì

Amica, amante, ragazza compagna o morosa?

GABRIELE SALARI

C'erano una volta gli amici, i fidanzati e gli sposi. C'erano anche gli amanti, naturalmente, ma non si diceva. Ora, eccezione fatta per chi ha salito i gradini del Comune o della Chiesa, assistiamo a una grande confusione linguistica.

«Mi raccomando, vieni pure con la tua fidanzata!»: è questa l'espressione con cui molto spesso ci si sente invitati. Eppure, per una sorta di ipocrisia verbale tipica dei giovani, il termine più adottato per nominare questa situazione è «la mia ragazza». Forse che abbiamo paura di sentirci troppo vincolati alla persona che amiamo? E di conseguenza il fidanzamento, detto proprio con la

parola che gli compete, viene percepito come qualcosa di più impegnativo di un semplice e meno formalizzato stare insieme?

Chi vuole mostrarsi davvero «macho» dirà però «la mia donna», mentre se non si vive più a casa dei genitori, ma si convive, il termine adoperato sarà sicuramente, e non solo se si è di sinistra: «la mia compagna». C'è anche chi parla della propria ragazza come della «sua amica», creando facile confusione: la differenza con le altre amiche è forse solo l'uso dell'articolo determinativo anziché di quello indeterminativo? Quando si cerca di conquistare una fanciulla all'estero e si mastica un po' d'inglese,

